

Nota del Curatore

Sento il dovere di ringraziare il priore Giovanni Maglio, i confratelli e le consorelle, il padre spirituale della confraternita, per avermi incoraggiato e sostenuto nell'impegnativo lavoro che da tempo serbavo nel mio animo, grato per la formazione che da questa chiesa ho ricevuto con i Sacramenti in essa impartiti sin dalla nascita.

Un progetto ambizioso che il sacro tempio meritava, per essere una delle chiese più note e frequentate dalla popolazione ed oggi meta preferita dei tanti turisti che stanno riscoprendo la nostra città.

La mia riconoscenza anche per il paziente e faticoso lavoro di catalogazione ed inventariazione fotografica eseguite per oltre un anno da Lino Rosponi, che ha creduto nel progetto e con esemplare dedizione ha riservato al lettore e al fedele immagini per molti aspetti sconosciute.

Forse null'altro sarebbe potuto realizzare senza il supporto dell'insostituibile Lillino, autentica memoria del luogo e dei fatti che sono successi negli ultimi sessant'anni, egregiamente sostenuto da Pierpaolo Ingusci.

Grazie di cuore a tutti gli Autori che ci hanno voluto offrire pagine importanti, mettendo a disposizione di tutti noi vicende e fonti spesso sconosciute o inesplorate, aiutandoci a leggere nella maniera più corretta ed esaustiva. Non meno importanti coloro che hanno offerto immagini e foto altrimenti difficili da reperire, tra cui Giovanni Cuppone e don Giuseppe Venneri, Gian Paolo Papi, Clemente Leo e Don Enzo Vergine, il parroco della chiesa matrice di Galatone don Angelo Corvo, Don Domenico Giacobelli e Rosario Quaranta, Emilio Nicolì e Raffaele Puce, Stefano Tanisi, Bruno Capuzzello. In questo gruppo mi sia consentita una particolare menzione a Stefania Colafranceschi per aver messo a disposizione parte della sua collezione di santini e immagini antiche, e a Stelvio Falconieri, per due importanti e rarissimi documenti fotografici della nostra chiesa nei primi decenni del '900.

Sono stati davvero in tanti ad affiancarmi e tra le collaborazioni offerte quelle di Antonio Dell'Anna, Luca Fedele, Emanuele Micheli e Matteo Romano, valido aiuto nell'ordinamento dell'archivio e trascrizione di alcuni documenti. C'è stato anche un silenzioso e paziente lavoro, assolutamente importante, nell'allestimento degli arredi liturgici e nella ripulitura di molte suppellettili in parte desuete ma necessarie per una completa catalogazione. Ed ecco che altri grazie devono aggiungersi, includendo nel lungo elenco anche Cosima Casciaro, Dorotea Martignano, Teresa Talciano e Anna Violino.

Infine, ma non per minore importanza bensì per sottolinearne il ruolo, la mia riconoscenza ad Annalisa Presicce, che ha professionalmente rivisto le bozze ed omologato le centinaia di annotazioni per un testo agile, coerente e scientificamente valido, come speriamo di aver fornito.

Il rispetto delle opinioni dei vari Autori e le fonti cui essi hanno attinto, volutamente non ha eliso pareri differenti o apparenti ripetizioni di concetti, che è possibile trovare tra i testi offerti, ma che nulla tolgono al prodotto finale, che ci pare entrare di diritto nella bibliografia neritina e particolarmente nei Quaderni dell'Archivio Storico Diocesano, editi da Mario Congedo e diretti da don Giuliano Santantonio, cui va il mio grazie ultimo per avermi onorato ancora una volta di essere qui inserito.

Marcello Gaballo